

## Fiat, obiettivo Fiom

L'azienda guidata da Marchionne strappa l'adesione di Fim, Uilm, Ugl e Fismic al proprio piano per Pomigliano. Resiste solo la Fiom che parla di «ricatto». Sindacati e azienda organizzeranno il referendum al centro del quale ci sarà una sola domanda: spostiamo tutto in Polonia o accettate il diktat di Torino?



[1]

E' la Fiom l'obiettivo principale della Fiat che è riuscita stasera a ottenere l'obiettivo di dividere i sindacati dei metalmeccanici e strappare il consenso di Fim, Uilm e Fismic al suo piano per Pomigliano. Il sindacato della Cgil ha detto no definendo quello di Marchionne un vero e proprio «ricatto». Inizialmente sembrava che anche l'Ugl avesse detto no ma dopo qualche minuto è arrivata l'adesione del sindacato legato al centrodestra. «Non è ancora l'accordo separato», ha spiegato il segretario della Fiom, Landini «perchè non hanno firmato niente altro che il testo deciso dalla Fiat che deroga a contratti e leggi dello Stato. Si tratta di un ricatto bello e buono verso i lavoratori di Pomigliano e verso la Fiom». La Fiom, esprimendo un «giudizio negativo» ha comunque dato appuntamento al Comitato centrale dell'organizzazione che si terrà lunedì e ~~ch~~ «deciderà sulle iniziative da intraprendere». Che potrebbero essere anche "sorprendenti". Dal canto loro, le organizzazioni che hanno accettato il piano Fiat hanno dichiarato che faranno ricorso a un referendum tra i lavoratori per avallare l'intesa.

Ed è su questo che si gioca il senso dell'intesa sottoscritta ieri. Perché l'azienda torinese e si disporrà ad accettare l'esito della consultazione e quindi a fare in modo che la sua proposta venga accettata dalla maggioranza dei lavoratori. Il cuore dell'intesa siglata ieri sera è qui, con Fiat che dopo aver chiesto per tutta la giornata un accordo unitario ha deciso di «apprezzare» le disponibilità separate e di disporsi all'esito del referendum.

«Avremmo certamente preferito un accordo unitario ma prendiamo quello che passa il convento» dicono dall'azienda. E sul referendum si esprime un certo ottimismo: «Noi pensiamo che sarà positivo, non crediamo che il piano sarà rigettato, anche perché in ~~cu~~ caso l'azienda sarebbe legittimata a spostare la produzione altrove. Ma se non investiremo a Pomigliano la colpa sarà tutta della Fioim». Che dal canto suo, fa sapere ~~ca~~ potrebbe anche non partecipare a una consultazione che mette in gioco diritti "indisponibili" sanciti dalla Costituzione, come il diritto di sciopero. La Fim, invece, si dichiara soddisfatta dallo «sviluppo» che verrà garantito a Pomigliano e dal fatto di ~~av~~ inserito una clausola «di raffreddamento» degli effetti di sanzione agli scioperi che il piano prevede. L'appuntamento per la firma dovrebbe essere fissato per martedì prossimo. E i prossimi giorni saranno "infernali" per la Fiom. Tutto il quadro sindacale, politico, istituzionale e confindustriale farà una pressione senza precedenti perché il piano venga accettato e votato dai lavoratori. Il referendum di Pomigliano sarà un referendum costituente, quello in cui si getteranno le basi per la contrattazione al tempo della crisi: tutta a vantaggio delle imprese, senza diritti certi per i lavoratori.

Testata in attesa di registrazione, Direttore Responsabile Salvatore Cannavò --  
il megafono quotidiano by <http://www.ilmegafonoquotidiano.it> è sotto una licenza [Creative Commons  
Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/) -- [Dati tecnici + Credits](#).

---

**URL di origine:** <http://www.ilmegafonoquotidiano.it/news/fiat-obiettivo-fiom>

**Links:**

[1] [http://www.ilmegafonoquotidiano.it/sites/default/files/fiom-bandiera\\_0.jpg](http://www.ilmegafonoquotidiano.it/sites/default/files/fiom-bandiera_0.jpg)